

Segue dalla prima

Il primo è avvenuto a Strasburgo, dove il presidente del Consiglio si è prodotto in una manifestazione di arroganza, protervia e insipienza politica che ha procurato un grave danno alla credibilità dell'Italia. Si rischia di compromettere il semestre europeo e di accrescere ancora di più la diffidenza con cui, da due anni a questa parte, l'Europa guarda al nostro Paese. A Roma, nelle stesse ore, durante l'assemblea dell'Abi - l'Associazione delle banche italiane - il ministro Tremonti ha sferrato un attacco sguaiato e senza precedenti alla Banca d'Italia, mettendone in discussione l'indipendenza e l'autonomia. Alla Camera, quasi contemporaneamente, il governo è andato in minoranza perché il gruppo di Alleanza nazionale, partito del vice presidente del Consiglio, ha consapevolmente deciso di votare contro un provvedimento importante per la politica economica di Tremonti. Questi tre episodi dimostrano che il centrodestra è in profonda crisi politica. L'esito delle amministrative ha fatto emergere con chiarezza la delusione e la disaffezione dell'elettorato nei confronti del governo e della sua politica.

Una crisi irreversibile o il centrodestra tornerà a compattarsi?

La crisi che si è prodotta non sarà facilmente superata dal centrodestra. Quei tre episodi non sono tre incidenti di percorso. Lo strappo di Strasburgo è coerente con l'atteggiamento che il governo ha avuto verso l'Europa. Bossi, non dobbiamo dimenticarlo, ha definito Bruxelles "forcolandia". Tremonti ha manifestato diffidenza per l'Euro e per l'allargamento dell'Unione. Castelli ha frenato costantemente sullo spazio europeo di giustizia. Uno dei temi posti dal tedesco Schulz, nel suo intervento dell'altro ieri, riguardava il mandato di cattura europeo. Berlusconi, che conosce poco queste cose, ha pensato, naturalmente, che il deputato socialdemocratico lo volesse fare arrestare. Forse anche per questo il presidente del Consiglio ha reagito in quel modo, dimostrando una cultura politica da bar Sport. Anche l'attacco di Tremonti alla Banca d'Italia non è un incidente di percorso. Non è la prima volta, infatti, che il ministro dell'economia mette in discussione ruolo e funzione dell'istituto di vigilanza bancaria. Alla Camera, poi, An ha tratto l'occasione di un emendamento Prc-Ulivo per rendere evidente che non condivide la politica del ministro dell'economia.

La crisi del centrodestra esplose adesso ma cova sotto le ceneri da tempo...

La crisi del centrodestra ha ragioni profonde. In due anni la maggioranza non si è dimostrata capace di governare l'Italia. Non ce la fa a far crescere l'economia, a mantenere livelli di coesione sociale e civica, a offrire al mondo e all'Europa un'immagine credibile del nostro Paese. Da tutto questo traggo conferma della necessità che il centrosinistra acceleri la sua capacità di proporre un'alternativa di governo. Dopo il 2001 eravamo piegati dalla sconfitta. Ma in questi due anni l'Ulivo e il centrosinistra, lo dimostra il voto amministrativo, hanno lavorato proficuamente per ricostruire l'opposizione. Lo hanno fatto per tante strade: la mobilitazione del movimento sindacale e in particolare della Cgil; quella della società civile, dai girotondi ai professori; quella del movimento per la pace; quella della ripresa d'iniziativa dei partiti in Parlamento e nel Paese; quella del rilancio, se pur faticoso, dell'alleanza.

A questo punto cosa manca all'Ulivo per compiere quel salto in avanti di cui lei parla spesso?

Ho parlato della necessità di un salto di qualità perché bisogna saldare un'opposizione efficace e intransigente con la capacità di avanzare una proposta di governo. Nel momento in cui la destra non ce la fa diventa decisivo che gli italiani percepiscano che c'è qualcuno che ce la può fare. Per questo è necessario accelerare la costruzione di un programma e di un soggetto politico del centrosinistra capace di interpretarlo. Abbiamo di fronte traguardi decisivi. A ottobre ci saranno le elezioni in Trentino. Nel 2004 voteranno 4900 comuni, 63 province, la Regione Sardegna e ci sarà il voto generale per il Parlamento europeo. L'andamento di questi appuntamenti elettorali influenzerà anche il calendario successivo: quello del 2005 e

Berlusconi ha pensato che il deputato socialdemocratico volesse fare arrestare lui. Forse anche per questo ha reagito in quel modo, dimostrando una cultura politica da bar Sport

“ Mercoledì tre strappi in poche ore. Il primo a Strasburgo il secondo con Fazio, il terzo in Parlamento con An che vota contro Tremonti



Alle amministrative abbiamo vinto per due motivi: siamo apparsi più credibili nelle candidature, nelle alleanze nei programmi. E non abbiamo chiesto un voto contro

«Berlusconi mina la credibilità dell'Italia»

Fassino: «Noi non ci ralleghiamo per i suoi strappi con l'Europa. Ma una presidenza forte deve cambiare politica»



Berlusconi al termine del suo intervento a Strasburgo, in basso Fassino durante il forum de «l'Unità»

quello delle politiche del 2006 che, data la situazione, potrebbero anche essere cadenzate in modo diverso.

Non abbiamo di fronte una maggioranza normale e perbene. Dentro questa destra c'è il peggio d'Europa. Quando ne sentiamo discutere al di fuori del nostro Paese, e dei suoi Tg dopati, ci rendiamo conto di come il caso Italia scandalizzi il resto del mondo. Non dovremmo adottare come nostro quello stesso scandalo?

Il voto amministrativo contiene molte indicazioni importanti. Abbiamo vinto per il concorso di due fenomeni. Siamo apparsi più credibili nelle candidature, nelle alleanze, nei programmi. E abbiamo vinto perché abbiamo chiesto un voto nei comuni e nelle province non solo in nome di una polemica contro Berlusconi, ma sforzandoci di dire cosa avremmo fatto se avessimo governato noi in quelle realtà. Questo dato si è saldato alla diffusa e generale crisi di credibilità della destra per come la destra ha governato l'Italia. Si è prodotta una lacerazione di rapporti tra la destra e settori consistenti del Paese. In Friuli si esprimono le domande di quei ceti produttivi di piccola e media impresa particolarmente sensibili alla moderniz-



zazione del Paese, ai temi della competitività, del prelievo fiscale, dell'efficienza della pubblica amministrazione...

Nel 2001 il Friuli fu decisivo per la vittoria della Casa delle libertà...

Certo. Ma proprio lì, alle ultime regionali, si è prodotta una frattura. La stessa che si è prodotta a Roma, a Pescara, in Sicilia. Si è determinata una rottura generalizzata nel rapporto tra la destra e pezzi forti e corpi di società. Il problema, adesso, è come noi parliamo

sostanza. Avanzare proposte credibili non significa fare sconti a questo governo. Ma saldare l'intransigenza dell'opposizione alla capacità di mettere in campo un progetto che intercetti aspettative, domande e bisogni.

L'Unità ha scritto che l'incidente di Strasburgo ha affondato il semestre europeo. Il comportamento di Berlusconi cambia la posizione del centrosinistra italiano? L'Ulivo aveva promesso un atteggiamento non pregiudiziale e aveva auspicato una presidenza forte del Consiglio Ue.

Non credo si possa dire, adesso, che il semestre è fallito in partenza. Certamente Berlusconi ha fatto di tutto per comprometterlo. Mercoledì si è prodotto uno strappo tra il nostro Paese e l'Unione. A partire da una istituzione significativa come il Parlamento europeo, che rappresenta centinaia di milioni di cittadini. In ogni caso, io non credo che il nostro atteggiamento debba cambiare. Non abbiamo interesse che l'Italia faccia brutte figure come quella alla quale abbiamo assistito mercoledì scorso. Ci sentiamo tutti a disagio ad essere cittadini di un Paese che si presenta in Europa in quel modo. Ma l'opposizione non può augurarsi che la presiden-

za italiana fallisca, perché l'intero Paese alla fine ne trarrebbe un danno nella sua immagine e nella sua credibilità. Abbiamo di fronte una destra che fa di tutto per confermare le diffidenze con cui dall'Europa si guarda all'Italia. Per questo dobbiamo chiedere al governo italiano un radicale mutamento di atteggiamento rispetto all'Ue. Noi non ci auguriamo una presidenza debole, ma una presidenza forte. Per averla è chiaro che questo governo deve cambiare la sua politica europea.

Ed è realistico pensare che ciò possa accadere? Bossi fa parte di questa e non di un'altra maggioranza...

I governi del centrosinistra scommisero sull'Europa "massima possibile", convinti che non si possa pensare il futuro dell'Italia se non a dimensione europea. La destra, invece, ha scelto l'Europa "minima possibile" e vive l'Unione come una camicia di forza di cui non si può fare a meno. Ciò spiega anche il modo ridicolo e acritico con il quale Berlusconi si riferisce a Bush e subordina al presidente degli Stati Uniti qualsiasi decisione in sede europea. Questo modo di intendere l'Europa non consente di mettere in campo una presidenza forte. Per realizzarla il governo deve dimostrare, a maggior ragione dopo mercoledì, quello che fin qui non ha saputo dimostrare: di credere nell'Europa. Il centrosinistra incalzerà l'esecutivo su tutti i dossier che saranno al centro della presidenza (conferenza intergovernativa, allargamento, processo di pace in Medio Oriente, dialogo euromediterraneo, patto di stabilità e politiche per la crescita, spazio europeo di giustizia). Nel centrodestra, tra l'altro, stanno emergendo molte contraddizioni. Lo dimostra lo stesso voto del Senato sulla Convenzione europea, che ha provocato mal di pancia nella Lega e in un pezzo di Forza Italia. Perché è evidente che c'è una parte del centrodestra che non crede nell'Europa. Io penso, invece, che sia interesse dell'Italia stare pienamente in tutte le dimensioni dell'integrazione europea.

Se la crisi del centrodestra dovesse precipitare, e si dovesse andare ad elezioni anticipate magari nel 2004, l'Ulivo sarà pronto ad affrontare la sfida anche sul piano della leadership? Il centrosinistra non rischia di essere preso in contropiede qualora Prodi non potesse accettare la candidatura?

Non so se ci saranno elezioni anticipate. È molto difficile dirlo oggi. Penso, comunque, che abbiamo davanti l'appuntamento elettorale amministrativo del 2004 e quello delle europee. Quelle scadenze hanno un valore di carattere politico generale. Noi dobbiamo prepararci per affrontare al meglio il passaggio elettorale dell'anno prossimo. In questo modo, se la crisi del centrodestra dovesse portare ad elezioni anticipate nel 2004, saremo pronti alla sfida. Ecco, noi dobbiamo essere pronti. Poi vedremo come evolverà la situazione e i problemi che si porranno.

È ineccepibile una linea che tende a conquistare consensi nell'elettorato di confine del centrodestra tenendo insieme, nel contempo, coloro che hanno votato per il centrosinistra riconquistati, anche, dal dopo piazza Navona. Qualcuno interpretò male l'urlo di Moretti. Lei, invece, bisogna dargliene atto, scrisse quella lettera al regista e promosse il convegno dello Stenditoio. Da allora si mise in moto un meccanismo che ha portato alla manifestazione di San Giovanni, la stessa che fece scendere in piazza molti delusi che si erano allontanati dalle urne. Oggi non si dà un po' troppo per scontato che quella gente sarà in ogni caso sempre al fianco dell'Ulivo? Non ritiene che ci sia bisogno ancora di seguirla, accompagnarla, incoraggiarla?

Io non do per scontato niente. E non è affatto scontato che il successo che abbiamo avuto nelle scorse settimane possa ripetersi automaticamente nel 2004. L'anno prossimo sarà cruciale per le prospettive politiche del Paese. Questo lo sa anche il nostro avversario, che non credo rimarrà con le mani in mano ma farà di tutto per avere la possibilità di una ripresa. Se Berlusconi dovesse di nuovo perdere, infatti, la sua crisi sarebbe definitiva.

L'anno prossimo sarà cruciale per le prospettive politiche del Paese. Se Berlusconi dovesse di nuovo perdere, infatti, la sua crisi sarebbe definitiva

La legge dell'impunità

La legge sull'immunità blocca il processo che si avviava a sentenza, promette l'impunità al Capo del Governo. E questo nelle democrazie liberali, non ha precedenti. Questo libro lo documenta.

in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più



cervelli export

perché l'Italia regala al mondo i suoi talenti scientifici

in edicola con **l'Unità** a 2,90 euro in più

